



**FRASE DI...
CESARE
PRANDELLI**
Allenatore
della Fiorentina



«Ci confronteremo per capire bene cosa è successo. Solitamente avevamo avuto una buona reazione, ieri no. Il Palermo ha fatto la partita che sapevamo, ma noi ci siamo smarriti dopo il loro gol».

L'Unità

LUNEDÌ
9 MARZO
2009

43

Tre colpi da «SuperPippo» Il Milan travolge l'Atalanta con l'impronta di Inzaghi

MILAN	3
ATALANTA	0

MILAN: Abbiati, Bonera (39' st Antonini), Senderos, Maldini, Zambrotta, Flamini, Pirlo, Jankulovski, Beckham (45' st Viudez), Pato 6.5, Inzaghi 7.5 (35' st Shevchenko sv).

ATALANTA: Consigli, Garics, Talamonti, Peluso, Bellini, Ferreira Pinto (23' st Defendi), Guarente (15' st De Ascentis), Cigarini (32' st Parravicini), Valdes, Padoin, Plasmati

ARBITRO: Orsato

RETI: nel pt 7' Inzaghi; nel st 26' e 29' Inzaghi

NOTE: Angoli: 7-1 per Atalanta. Ammoniti: Peluso, Bonera, Bellini e Jankulovski per gioco.

Inzaghi-Atalanta 3-0, e poi dicono che i giovani dovrebbero avere più occasioni in questo paese per vecchi. I giovani il Milan li manda in giro, vedi Paloschi, o li tiene in campo

a fare quasi nulla, Pato. Ma poi c'è un maestro di 40 anni là dietro, Paolo Maldini, che non tiene più lo scatto, ma sulla posizione è ancora uno dei migliori. C'è un altro vecchietto, un vecchio leone in mezzo, David Beckham, che resterà fino al 31 maggio (è ufficiale) e con la mente più libera sforna cross e assist come ai bei tempi, quando vinceva ed estasiava col suo leggendario destro. E Pippo Inzaghi. 298 gol in carriera, tutti perfettamente uguali. Alla Inzaghi. «Alla Altobelli ultima maniera» viene in mente a Del Neri che per 70' ha giocato da Milan a San Siro, e se ne torna a Bergamo con la soddisfazione e senza punti. Quelli, 3 come i gol di oggi, se li prende il Milan. Ci mette sette minuti Inzaghi a tim-

brare il cartellino. Palla crossata da Jankulovski, ieri centrocampista di sinistra, Pippo rapace a zero metri dalla porta. Atalanta comunque viva, Plasmati tortura il superlativo Abbiati in due occasioni, poi anche Guarente, il portiere rossonerò, nel momento forse più alto della sua carriera che iniziava dieci anni fa, dice sempre di no. Molta più Atalanta però, il Milan soffre maledettamente. Non ci sono Floccari e Doni, Del Neri però le azzecca tutte. Fino al 70' è sofferenza pura. Poi ancora Inzaghi, palla in profondità di Pato, Pippo salta Consigli - occhio a lui - e incassa. Tre minuti dopo è tripletta: Zambrotta arriva fino in fondo e consegna al Pippo nazionale una palla perfetta e una porta vuota e bella, solo da riempire. San Siro scioglie gli osanna al vecchio bomber, 36 anni, e dimentica la contestazione - «Da squadra dei sogni a circo Togni», su uno striscione - Champions praticamente in cassaforte. Niente titoli, sarà contento Mourinho, ma un orgoglio smisurato.

COSIMO CITO

Le altre



Pippo Inzaghi

Siena, la partita perfetta Il Catania resta a guardare

CATANIA	0
SIENA	3

CATANIA: Bizzarri Potenza, Silvestre, Stovini, Capuano, Carboni (28' pt Martinez), Baiocco (27' st Giac. Tedesco), Ledesma (27' Spinesi), Biagiatti, Mascara, Paolucci

SIENA: Curci, Zuniga, Portanova, Brandao, Del Grosso, Galloppa, Coppola (8' st Jarolim), Vergasola, Kharja, Maccarrone (41' st Ficagna), Calaiò (17' st Ghezal)

ARBITRO: Peruzzo

RETI: nel pt 10' Maccarrone, nel st 25' Ghezal, 44' Jarolim.

Profondo viola al «Franchi» Il Palermo brinda a Firenze

FIorentina	0
Palermo	2

FIorentina: Frey, Comotto, Gamberini, Dainelli, Pasqual, Donadel (12' st Bonazzoli), Felipe Melo, Montolivo, Jorgensen (8' st Semioli), Gilardino, Mutu

Palermo: Amelia, Cassani, Carrozzeri, Bovo, Balzaretti, Guana (35' st Tedesco), Liverani, Nocerino, Semplicio, Cavani (40' st Succì), Miccoli (15' st Kjaer).

ARBITRO: De Marco

RETI: nel st 3' Semplicio, 11' Miccoli.

NOTE: angoli: 5-2 per la Fiorentina. Recupero: 0'e 4'. Ammoniti: Carrozzeri, Guana, Dainelli e Bovo per gioco falloso.

Sorrisi tirati, qualche abbraccio. Soprattutto un sospiro di sollievo, tra i ragazzi del Palermo: la batosta della settimana scorsa contro il Catania è archiviata. Il «buon ritiro» imposto dal presidente Zamparini, pure. Ora la «croce» della sconfitta passa in mano alla Fiorentina. Che ieri ha subito il gioco, il pressing, la testa dei rosanero, oltre ai due gol firmati nel secondo tempo da Semplicio e Miccoli. Per Prandelli l'ennesima conferma: se Mutu non segna, sono dolori; nelle ultime cinque partite,

su nove reti, ne ha realizzate sei. Vuol dire i punti necessari per riconquistare il quarto posto, ultimo valido per la Champions. Per gli altri viola, le briciole...

Così ieri, con l'attaccante romeno in giornata indolente, sì pronto a lanciare il compagno di reparto, come a concludere, ma senza grandi pretese. Mentre Gilardino vaga per il campo; Montolivo illumina, a volte, più spesso scompare. E ancora Jorgensen svolge il ruolo di onesto comprimario. Poi basta. Per il Palermo è quindi una «una santa» che gli consente di recuperare punti e stimoli. Al contrario dei viola che perdono l'occasione per staccare Genova e Roma.

AL. FER.

Di Vaio, tris da puntero E il Bologna rivede la luce

Bologna	3
Sampdoria	0

Bologna: Antonioli, Zenoni, Terzi, Britos, Lana, Coelho (15' st Adailton), Mudingayi, Volpi, Mutarelli (8' st Amoroso), Bombardini (40' st Valliani), Di Vaio

Sampdoria: Castellazzi, Lucchini (18' pt Raggi), Gastaldello (19' st Bellucci), Accardi, Stankevicius, Sammarco, Dessena, Ziegler (38' st Mustacchio), Pieri, Pazzini, Cassano

ARBITRO: Banti

RETI: nel pt 46' Di Vaio, nel st 42' e 46' Di Vaio.

NOTE: angoli: 14-13 per la Sampdoria. Recupero: 4' e 4'. Ammoniti: Stankevicius per gioco scorretto. Spettatori: 18.500 circa, di cui 14.860 abbonati.

Una tripletta di Di Vaio stende la Samp e regala ossigeno al Bologna. Il capocannoniere del campionato, ora a quota 19 reti, riesce a trasformare quella che poteva essere una vittoria di misura sui blucerchiati in un mezzo trionfo. Ai rossoblù serviva una vittoria in casa che mancava da tre mesi. Una crisi di risultati, non di gioco, era stata la lettura di Mihajlovic sul momento no del Bologna. Ieri sono andati a braccetto sia il gioco che il risultato, unica via per superare un avversario un po' a corto di energie

(Cassano e Pazzini hanno brillato meno del solito) ma che fino all'87' poteva ancora impattare, e con merito, la partita. Sinisa ha saputo correggere una formazione un po' troppo sperimentale (dentro dall'inizio Mutarelli e Coelho) ed è stato aiutato da una grande prova di Amoroso e Adailton, subentrati nella ripresa. Il vantaggio è arrivato al 46' del primo tempo, su un tiro d'angolo prolungato in mezzo da Mutarelli e trasformato di testa da Di Vaio sulla linea. Nella ripresa la Samp ha dato l'impressione di poter pareggiare: l'occasione migliore al 10' con un colpo di testa di Gastaldello finito sulla la traversa. Poi al 42' lo scambio Amoroso-Adailton-Di Vaio per il 2-0 e, a tempo scaduto, il tris del centravanti. **MARCO FALANGI**

Un pareggio che non serve Chievo e Cagliari annullate

Chievo	1
Cagliari	1

Chievo: Sorrentino, Frey, Morero, Yepes, Scardina, Bentivoglio (15' st Langella), Marcolini (23' st Italiano), Pinzi, Colucci, Makinwa (34' st Esposito), Pellissier

Cagliari: Marchetti, Pisano (20' pt Bianco), Lopez, Canini, Agostini, Fini, Conti, Parola, Cossu (27' st Lazzari), Jeda, Matri (34' st Acquafresca)

ARBITRO: Pierpaoli

RETI: nel pt 27' Jeda, nel st 11' Makinwa.

ANGOLI: 7-3 per il Chievo. Recupero: 2' e 5'. Ammoniti: Bentivoglio, Yepes, Pinzi, Agostini e Italiano per gioco falloso.

Il Lecce non sa più vincere La Reggina gioca e spreca

Lecce	0
Reggina	0

Lecce: Rosati, Schiavi, Fabiano, Esposito (36' st Papadopoulos), Papa Waigo (14' st Basta), Munari, Zanchetta, Vives (18' st Caserta), Giuliatto, Castillo, Tiribocchi

Reggina: Puggioni, Lanzaro, Valdez, Cirillo (18' st Krajcik, Sestu, Carmona, Barilla (32' st Cascione), Costa, Cozza (40' st Di Gennaro), Brienza, Corradi

ARBITRO: Gava

NOTE: Angoli: 5-2 per la Reggina. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Schiavi, Valdez per proteste, Esposito, Carmona, Barilla e Cirillo per gioco falloso.